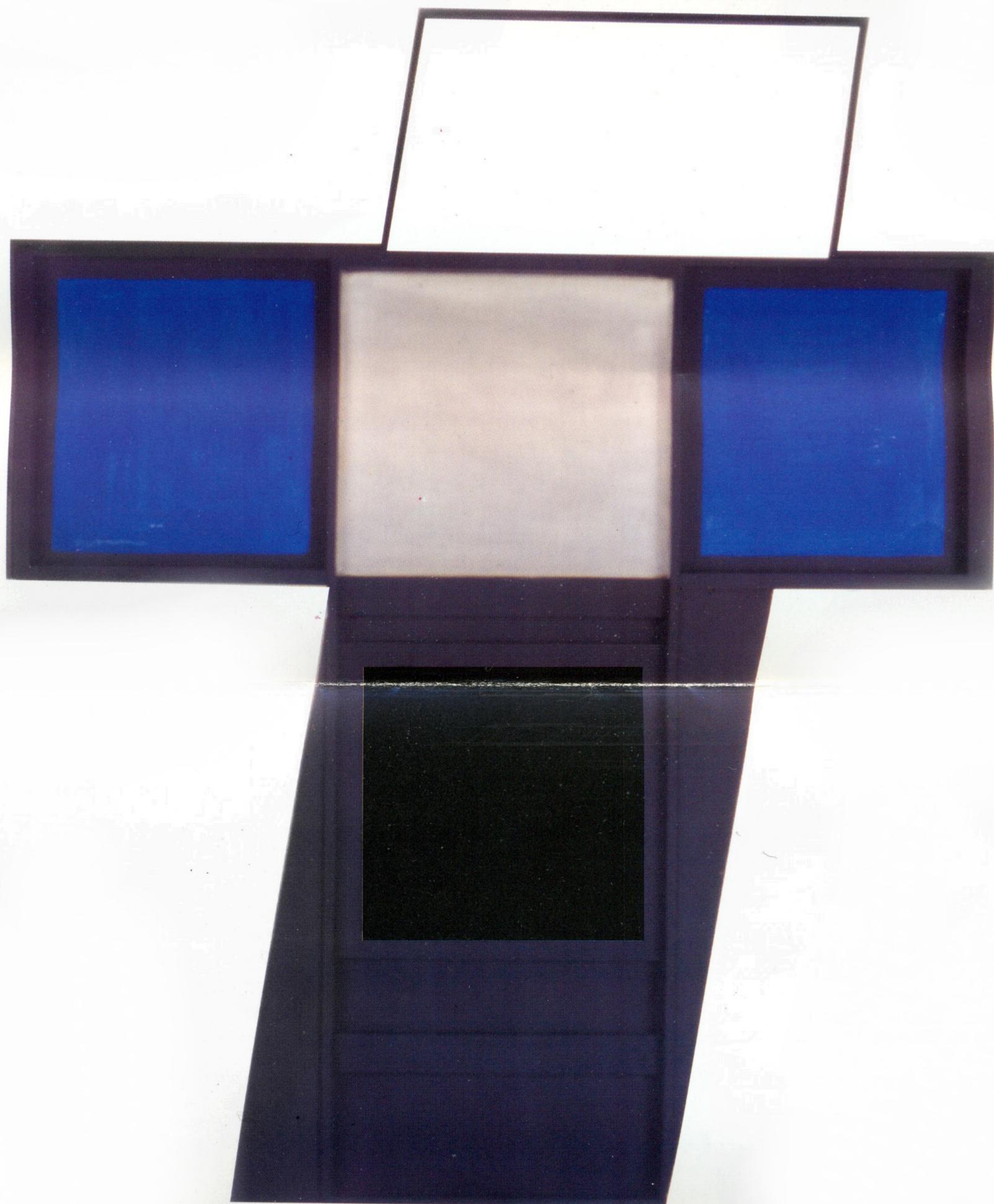


GIANNI DE TORA

L'OCCHIO STRABICO

“THE SQUINT EYED”



1 - 19 MARZO 1999

INAUGURAZIONE LUNEDÌ 1 MARZO - ORE 18,30



GALLERIA AVVIDA DOLLARS - MILANO
CENTRO CULTURALE

Prof. G. DE TORA

Via B. Cavallino n. 74

Telefax 081 220 32 14

80128 NAPOLI

Via Orti, 14 (scala b) - 20122 Milano - Tel. 02.55.18.68.04

Orario: lunedì - venerdì 16,30 - 19,30

Caro De Tora,

conoscevo bene i tuoi lavori - così calibrati, esatti, rigorosamente costruiti - che si apparentavano in parte alle prime realizzazioni "geometrizzanti" del MAC napoletano. Ma non conoscevo ancora il tuo nuovo lavoro dove da un lato, il rigorismo non viene mai meno; ma dall'altro, il colore si intensifica per l'uso di strutture metalliche, di acciaio, di legno, che, in certo senso, conferiscono all'opera quella assolutezza formale che la rende quasi "architettica" e, a mio avviso, aprono la strada alla possibilità d'una più mutevole e meno rigida concezione dell'elemento spaziale; come, in parte mi era parso d'intravedere già a partire da alcune delle tue "carte" - a base di tempera, acquarello e polvere d'oro-dell'84 così raffinementamente pittoriche.

Ma c'è soprattutto un aspetto nuovo che vorrei segnalare e che forse tu stesso non apprezzi sino in fondo: la presenza di una inedita "apertura" verso l'indeterminatezza e l'asimmetria, che si rivela, ad esempio, nella "croce strabica".

Ebbene, questo lavoro - pur altrettanto limpido e calibrato delle altre tue recenti creazioni - mi sembra dimostrare una volontà di sottrarti alla inflessibile costrizione della "simmetria" (quella che William Blake definiva la "fearful symmetry" spaventosa simmetria) e del rigorismo geometrico, per affrontare - pur nella fedeltà dell'impostazione astratta e non figurativa - una via più pronta ad adeguarsi all'epoca - così drammatica e poco "equilibrata" - in cui viviamo

Milano dic. 1998*Gillo Dorfles***ODE A DE TORA**

NON SARÁ MAI TOTALE
IL RECUPERO DELLA GEOMETRIA
UNA DOLCE ANGOSCIA ESISTENZIALE
SPALMA DI MIELE
LE PROSPETTIVE ESTESE ALLA ROTHKO
LA DIMENSIONE ONIRICA
ANIMA SOTTO FONDO LE STRUTTURE
PALESEMENTE ELEMENTARI
GLI SPETTRI GESTUALI
INCRINANO LA GRAVIDA MAESTÁ
DEI TRIANGOLI INVERSATI
STRANA ALCHIMIA DELLE PAROLE SUSSURRATE
SEMINANDO IL VIRUS DELL'IRONIA
ANTI-CORPO DELLA LOGICA DISCORSIVA
IL GIOCO DE TORA
È UN GIOCO SENZA H
SULLA TORAH DI MOSÈ
IL GIOCO SULLA PAROLA
ESSENZA DEL MONDO
E COSÍ NASCE IL DIALOGO
IN CODICE...
DA VIRTUOSO
DELL'INTUIZIONE CRITICO-VISIVA
L'ARTISTA
NE SPINGE IL CONTENUTO
SEMPRE AL DI LÁ DELL'IMMAGINE
SI TRATTA SI, DI PITTURA
MA COME PURA COSCIENZA:
ESSERE L'AGIRE SENZA FINE
PER VIVERE IL VISIVO SENZA FONDO.

CAT. MOSTRA ANTOL. MUSEO CIVICO GALLARATE
VARESE 1993

*Pierre Restany***Dear De Tora,**

I have always known your works so well: balanced, precise, perfectly constructed; partly related to the very first "geometrically biased" accomplishments of the Neapolitan MAC.

I did not know however about your new work, which - I must admit - still clearly denotes your sternness, while, it also reveals a deepening of colour with your use of metal, steel and wood structures, giving the work its formal absoluteness that renders it almost "architectural". In my opinion this gives way to a possibly more shifting and less rigid conception of spatial elements. I seem to have noticed this already in some of your "papers" of 1984 - tempera, water-colour and gold-dust based, so exquisitely pictorial. There is, above all, a new aspect that I would like to bring to your attention, which perhaps you yourself do not fully acknowledge; I am referring to your "opening up" to indefiniteness and asymmetry which can clearly be seen, for instance, in the "squint-eyed cross". Thus, this work - as clear and balanced as your other recent creations - seem to prove your withdrawal from the unsupple constraints of symmetry (that which William Blake defined as "fearful symmetry") and of geometric rigorism, to face - while still upholding the abstract and not figurative base - a swifter way to conform to the times we live in, so dramatic and "unsteady"

Milano dec. 1998*Gillo Dorfles***ODE TO DE TORA**

A RECOVERY OF GEOMETRY
WON'T BE TOTAL
A SWEET EXISTENTIALIST ANGOISH
SPREADS HONEY
ON THE EXTENDED ROTHKO PERSPECTIVES
THE ONEIRIC DIMENSION
ANIMATES IN THE BOTTOM THE EVIDENTLY
ELEMENTARY STRUCTURES
THE GESTUAL GHOSTS
CRACK THE PREGNANT MAJESTY
OF THE INVERTED TRIANGLES
STRANGE ALCHEMY OF WHISPERED WORDS
SOWING THE VIRUS OF IRONY
ANTI-BODY OF DISCOURSIVE LOGIC
THE DE TORA GAME
IS A FAME WITHOUT THE H
ON MOSES' TORAH
A GAME ON THE WORLD
ESSENCE OF THE WORLD
AND THUS DIALOGUE IS BORN
IN A CODE...
AS A VIRTUOSO
OF THE CRITIC-VISUAL INTUITION
THE ARTIST
PUSHES THE CONTENTS
ALWAYS BEYOND THE IMAGE
IT CONCERNS, YES PAINTING
BUT AS A PURE CONSCIENCE:
TO BE ACTING ENDLESSLY
TO LIVE THE VISUAL FATHOMLESSLY

CAT. EXHIBITION ANTOL. MUSEO CIVICO GALLARATE
VARESE 1993

Pierre Restany